

CLIMA E COLTURE. Parla Luca Melotti, produttore e rappresentante della Coldiretti per la zona di Isola della Scala

Piogge e caldo, piantagioni di riso in tilt

Il maltempo ha ritardato la semina, le piante piccole rischiano per il calore
 Il raccolto finirà a novembre

Riso, il clima mette due volte a rischio la stagione. Secondo Luca Melotti, produttore di Isola della Scala e presidente di zona di Coldiretti, in seguito al brutto tempo di maggio, sono almeno due le anomalie in atto. «A causa delle continue piogge», afferma Melotti, «abbiamo completato la semina con un mese di ritardo e da questo derivano conseguenze che per ora rendono

no più complesso il lavoro e che, in prospettiva, possono avere effetti negativi».

«La prima situazione inusuale che stiamo affrontando è quella della temperatura dell'acqua delle risaie», precisa Melotti che racconta come normalmente in questo periodo dell'anno le piante di riso dovrebbe essere così alte al punto di riuscire a tenere in ombra l'acqua, facendola rimanere relativamente fresca. «Quest'anno invece» sottolinea Melotti, «le piantine escono di poco dal pelo dell'acqua che con il caldo di questi giorni raggiunge in fretta i 40 gradi e più e, quindi, può bruciare le radici»,

precisa Melotti. «L'unica cosa che possiamo fare per rimediare a questa situazione è cambiare continuamente l'acqua nelle risaie, immettendone di fresca, ma chiaramente si tratta di un'attività che costa e che non è facile fare costantemente».

Se questa è la situazione attuale, va però detto che c'è il rischio che il peggio debba ancora arrivare. «In condizioni normali la raccolta inizia ai primi di settembre, ma, anche per questa attività, quest'anno si andrà in avanti di un mese; c'è quindi la possibilità che agli inizi di novembre rimanga ancora parecchio riso da cogliere, e, chiaramente,

te, la preoccupazione è che ci sia maltempo e che le temperature calino troppo». Dopo aver fatto tanto per far crescere le piante, insomma, i risicoltori rischiano di dover fare i conti, ancora una volta, con l'andamento climatico.

Secondo i dati dell'Ente nazionale risi lo scorso anno in provincia di Verona la superficie destinata alla coltivazione del riso, che è per la stragrande maggioranza concentrata nella zona di Isola della Scala e dei Comuni vicini, era di 2.207,73 ettari. Rispetto all'anno precedente c'era stata una riduzione di circa il 3%. Un calo molto meno significativo rispetto a quello registrato in altre aree a vocazione risicola. ● **Lu. Fi.**



Una risaia nella Bassa Veronese in un'immagine di archivio DIENNEFOTO

